Il regista a Roma

Cayatte prepara altri «j'accuse»

E' venuto per presentare in Italia «Morire d'amore» sul caso Russier

Il regista André Cayatte è venuto appositamente a Roma, da Parigi, per presentare alla stampa il suo ultimo film « Morire d'amore », interpretato da Annie Girardot e da Bruno Pradal e ispirato al caso di Gabrielle Russier, la giovane insegnante di lettere del Liceo di Marsiglia, che si uccise nel '69 dopo essere stata incarcerata due volte per « corruzione di minore ». In realtà, la professoressa francese venne perseguitata dalle istituzioni repressive e da una parte della « opinione pubblica » soltanto per aver amato un suo allievo di un amore pienamente corrisposto.

Cayatte, ieri, ha avuto un cordiale colloquio con i giornalisti, nel quale ha tenuto a precisare, ancora una volta, come è arrivato a fare questo film.

« In questi ultimi due anni — dice il regista — mi ero orientato verso un cinema documentaristico, abbandonando ogni ipotesi di film a soggetto. Attorno al caso di Gabrielle Russier si sollevava allora molto rumore in Francia e, all'improvviso, il padre della professoressa suicida dichiarò pubblicamente che, se un film doveva essere fatto su ciò che era accaduto, solo a me avrebbe permesso di farlo. Fui molto toccato da questa affermazione e mi dedicai con entusiasmo al progetto. Sapevo che non sarebbe stato facile, ma volevo ad ogni costo superare gli ostacoli che mi si ponevano innanzi. Per me, come per ogni francese, il caso Russier non è altro che un drammatico esempio, il quale pone in evidenza questioni di fondo. Gabrielle Russier è una delle tante vittime di una « società di casta », ove le barriere, col passar del tempo, si fanno sempre più invisibili, ma rimangono purtroppo radicate profondamente nel sistema, il quale trova del tutto normale se, al posto della donna, un uomo si trovi in una simile situazione. La Russier è stata vittima dunque, si potrebbe dire, della misoginia di una moralità pubblica basata ancora sul codice di Napoleone ».

Ad ogni modo, nonostante scandali e polemiche (o forse grazie a questi), « Morire d'amore » sta riscuotendo un enorme successo in Francia, e Cayatte, spronato da questa rinvigorita esperienza di cineasta, si appresta a lanciare un nuovo « j'accuse » alla società francese. Il suo prossimo film narrerà, infatti, le vicende di un processo dei nostri giorni. « Non svelerò mai — aggiunge il regista — a quale processo in particolare si ispirerà il film che farò: lo spettatore, uscendo dal cinema, dovrà porsi la stessa domanda, o magari porla, seppure in forma diversa, alla sua coscienza ».

controcanale

COSA CERCA BOOMERANG? — Boomerang è entrato nel suo secondo anno: ma, a giudicare da quel che ne abbiamo visto e ascoltato finora, abbiamo il fondato dubbio che, invece di migliorare, vada peggiorando col crescere. Siamo sempre più convinti che una rubrica ha ragione di essere solo in quanto riesca a trovare una formula precisa e uno spazio suo proprio: e Boomerang, al di là del titolo estroso (sul quale torneremo dopo aver assistito agli effetti dell'appello telefonico), non ci pare proprio sia su questa strada. Questa prima parte del secondo numero, ad esempio, si articolava praticamente in due servizi: il primo, sugli asili, si distingueva dai servizi di TV 7 soltanto perchè accentuava al massimo il taglio didascalico; il secondo, sul cervello, sapeva di Orizzonti della scienza e della tecnica lontano un miglio.

Inevitabile? Non lo crediamo. Il fatto è che pur fregiandosi del sottotitolo « Ricerca in due sere », Boomerang ancora descrive e predica assai più che ricercare. In sostanza, sul tema degli asili e della scuola materna, non inedito nemmeno per la TV, cosa ci è stato detto di nuovo? Poco o nulla. Eppure, nel servizio stesso le opportunità per una autentica ricerca c'erano: sarebbe stato possibile indagare sui motivi sociali e culturali per i quali nella società in cui viviamo anche gli asili diventano di fatto una « impresa » piuttosto che un servizio collettivo; sarebbe stato possibile accertare quali siano i reali obiettivi attribuiti, nel recente passato e ancora oggi, alla « socializzazione » del bambino; sarebbe stato possibile approfondire in che senso e lungo quali discriminanti avviene la selezione della quale si è parlato in modo piuttosto generico e ambiguo (è sembrato che a essere discriminati siano i « meno intelligenti » e gli « arretrati »: ah, fosse ancora vivo don Milani!).

Purtroppo, Licastro e Riva, autori del servizio, non hanno scelto nessuna di queste direzioni: hanno compiuto, invece, la solita panoramica descrittiva, mettendo anche troppa carne al fuoco e sovrapponendo un fiume di parole a immagini e sequenze che, pure, in alcuni momenti, avrebbero meritato di essere meglio valorizzate, perchè coglievano con attenzione inconsueta significativi frammenti di realtà. Ma, si sa, in televisione c'è una violenta ripulsa a partire dal vivo dei fatti per condurre una analisi concreta. Quando si sceglie la cronaca, anche in una materia scottante e attualissima come quella degli asili, si va a prendere un caso « curioso » come quello dell'« asilo auto-gestito » del paesino veneto: caso che sembrava suggerire pericolosamente, anche per il modo in cui è stato presentato, la via di provvedere da sè, con i propri mezzi, alle carenze dello Stato e degli enti locali (un po' troppo comodo, no?).

Anche il servizio sul cervello conteneva spunti che si prestavano a una seria ricerca: basti pensare alle considerazioni di Valcelli sui rapporti tra ambiente, stimolazione cerebrale e aggressività. Ecco un altro caso nel quale sarebbe stato interessante, scartando la velleitaria intenzione di toccare tanti temi, collegare le informazioni scientifiche con l'osservazione della realtà, per approfondire le componenti sociali e culturali del fenomeno in rapporto alla vita quotidiana dei telespettatori.

g. c.

Programmi Rai-TV

TV nazionale

12,30 Sapere
13,00 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
16,00 Sport
Presentazione del giro ciclistico d'Italia.
17,00 Per i più piccini
Il gioco delle cose
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
Per piacere mi suoni la fine del mondo. Film con la regia di Carlo Tuzii.
18,45 Incontro a tre
Dibattito sui problemi della scuola a cura di Pino Ricci (settima puntata)
19,15 Sapere
Le grandi epoche del teatro.
19,45 Telegiornale Sport
Cronache del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21,00 Giustizia per Selvino
Originale televisivo cecoslovacco da un racconto di Karel Capek.
22,00 Mercoledì Sport
23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Rischiatutto
Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno, per la regia di Piero Turchetti.
22,15 Boomerang
Ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi. Puntata di ritorno.

Radio 1°

Giornale radio - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,30; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 7,10: Regioni anno primo; 7,25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7,45: Ieri in Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Aida; 12,10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12,31: Federico eccetera eccetera; 12,44: Quadrifoglio; 13,15: Off jockey; 14,15: Buon pomeriggio; 16: Programma per i piccoli - Tutto gas; 16,20: Per voi giovani; 18,15: Carnet musicale; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19,30: Musical; 22,05: Concerto del pianista Bruno Leonard Gelbert.

Radio 2°

Giornale radio - Ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno con Maria Paris e Daisy Lumini; 8,14: Musica espresso; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I tarocchi; 9,50: Una carriera sentimentale: Vita di George Sand; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Formula uno; 13,45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14,05: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,40: Classe unica; 16,05: Pomeridiana; 18,05: Come e perchè; 18,15: Long Playing; 18,30: Speciale GR; 18,45: Parata di successi; 19,02: Recital; 19,55: Quadrifoglio; 20,10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21,55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22,40: Roderick Random; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Musica di W. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di Johann Sebastian Bach; 11,40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12,20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14,30: Le rossignol; 16,15: Il fagotto; 16,45: Chet Baker alla tromba; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Le strutture ideologiche degli Stati Uniti; 21,30: Mahler 1971 - Testimonianze su un problema critico del secolo XX a cura di Aldo Nicastro.

Domani comincia il XXI Festival

Neanche un'idea nuova a Sanremo

Si va alla ricerca di espedienti d'effetto per rimediare alla povertà delle canzoni Le prime prove

Nostro servizio

SANREMO, 23

Sanremo è proprio, per un inesorabile principio geometrico, un circolo chiuso. Evidentemente, è impossibile uscirne con un briciolo di idee nuove. Tutto quello che accade o che accadrà è già accaduto. Nulla di nuovo sotto il sole primaverile della riviera.

Cominciamo con una noterella di cronaca. La casa discografica Ariston ha avanzato una breve minaccia di ritiro, se la organizzazione avesse persistito nella sua intenzione di proibire alla cantante Rosanna Fratello di circondarsi di quattro ballerine olandesi, durante la sua esibizione. La canzone, per chi avesse troppa fantasia, s'intitola semplicemente *Amsterdam!* Ritirarsi è ormai di moda quest'anno. Minacciare fulmini e saette lo è sempre stato al Festival e non si dirà nulla di nuovo aggiungendo che Rosanna Fratello avrà le sue ballerine olandesi, come Antoine ha avuto la sua danzante comparsa femminile l'anno scorso. Come si vede, le trovate si ripetono.

E se si ripetono è perchè, al festival, da anni si cerca in espedienti d'effetto quello che manca nella sostanza. E, a partire da giovedì, quando questa ventunesima edizione prenderà finalmente il via, il pubblico potrà rendersi conto di quale è la sostanza media dei ventiquattro ritornelli propostici.

Perchè, anche qui, solo un Diogene totalmente alienato avrebbe l'idea di cercare idee originali con il lanternino. E se per caso gli capitasse d'imbattersi in un'aria che non è, in fondo, proprio male, dovrebbe subito trattenersi dall'esclamare « eureka », a meno che il fatidico grido greco stesse a significare che il pignolo ricercatore ha "trovato" la fonte di quell'aria non malvagia. Bene, per essere chiari, immaginiamo questo Diogene che ascolta *Che sarà*, una canzone di Jimmy Fontana affidata ai bravi Ricchi e Poveri e al preparatissimo messicano - statunitense (che è anche, il numero uno degli stranieri di Sanremo) José Feliciano. Che cosa ricorda sempre più stranamente *Che sarà*? Bob Dylan: fuochino. Donovan: fuoco! Esattamente il celeberrimo *Soldato universale*, una ballata che Donovan lanciò quattro anni fa, suppergiù.

Ma a dire queste cose si fa sempre la figura degli ingenui, bravi a scoprire la fonte esatta, ma non tali da dire una cosa nuova. Così è il Festival, ventunesimo, dopo tutto...!

Ma allora Sanremo salverà o no il mondo della canzone italiana? Le speranze degli interessati sono due: o salta fuori il grosso successo di uno, due, tre cantanti già affermati o, fra le voci nuove, ci sarà l'improvviso *exploit* di una nuova Nada (per citare l'ultimo caso di sorpresa Sanremese). Francamente, la seconda ipotesi ci sembra la più improbabile, perchè la voce di Lorenza Visconti resta sommersa a tal punto dal coro da non lasciar intendere se, come parrebbe, è una voce dotata; quella di Sergio Menegale è di buon livello, ma non fa colpo. E così gli altri. Tutto al più, avremo quest'anno un altro Rosalino.

Quanto alla prima ipotesi, non è da escludersi, ma forse è un po' azzardato prevedere grossi successi tipo quelli del passato.

A nostro avviso, *Ninna nanna*, nella versione dei *Dik-Dik* più che in quella della Caselli, con i suoi modi tipicamente napoletani, ed enfatici quel tanto che basta, è già un successo scontato, anche se presumibilmente non vincerà. Potrebbe essere, insomma, l'equivalente dell'*Eternità* dell'anno scorso. *Santo Antonio-Santo Francesco*, storia di una specie di flirt nato in treno, narrata in tono più grottesco che spiritoso, non dovrebbe passare inosservata, soprattutto nella versione più curata anche strumentalmente di Piero Focaccia. Di gusto più giovane *La folle corsa* di Little Tony e Formula Tre. *Il sorriso, il paradiso* di Sergio Menegale e Wallace Collection. *Andata e ritorno*, soprattutto per Maurizio e Fabrizio e *Lo schiaffo* dei Gens e di Jordan.

Ancora il grottesco ritorna, come prevedibile, con *Il dirigibile*, di Antoine e, a modo suo, con *Sotto le lenzuola* di Celentano con corredo di alpini, la cui trovata-chiave è nella frase: *A poker non si gioca a tre* che una moglie si sente dire dall'amica quando decide finalmente di accettare l'invito del marito di andare a giocare a poker. Perchè il « lui » in questione, in realtà, tradiva la moglie con l'amica; poi, però, se ne pente, riscoprendo le fattezze coniugali.

Non mancano i valzer, più o meno camuffati: *Com'è dolce la sera* ("stasera", si aggiunge) di Donatello e Sannia, inno alla depressione, e *Rose nel buio* per Gigliola Cinquetti, ben costruita ma non troppo appariscente, forse. Conferma, comunque, che l'Italia è un paese di floricultori, almeno in amore e nel canto. Poi c'è Modugno, che si stacca un po' dal resto con la sua *Come stai?*: consolerà dell'assenza di Lupo gli amanti del recitato, una cosa, anche questa, ormai non nuova.

Daniele Ionio

le prime

Teatro

Enrico VIII

La rassegna dei gruppi teatrali di ricerca, apertasi al Centrale con *I Cenci* di Artaud nell'allestimento del Teatro alla Ringhiera, prosegue ora con una riduzione dell'*Enrico VIII* di Shakespeare, proposta dalla giovane Compagnia milanese dei Rozzi. Ettore Capriolo ha tradotto e adattato il testo, che concluse (viene datato al 1613) la parabola artistica del grande drammaturgo inglese, e che un giorno o l'altro, chissà, potrà esser visto integralmente anche in Italia, dove ha avuto sinora soltanto edizioni radiofoniche.

Il lavoro sperimentale dei Rozzi (regia di Giuliano Merlo) implica infatti, per essere apprezzato, una conoscenza piuttosto approfondita dell'opera shakespeariana da parte del pubblico: nello spettacolo — che gli attori recitano in abiti d'oggi, e anzi dopo avere ostentatamente respinto dal cerchio della ribalta i costumi tradizionali — vengono individuati alcuni nuclei essenziali della vicenda: l'ascesa e la caduta del cardinale Wolsey, la crescita dell'autorità di Enrico VIII, che si accompagna al suo ripudio di Caterina, al matrimonio con Anna Bolena, alla nascita della futura regina Elisabetta. « Dramma sul potere », dunque, ma nel quale gli elementi « privati » tendono curiosamente a prevalere su quelli « pubblici ». Non in Shakespeare, intendiamoci, che pur doveva pagare lo scotto alle necessità celebrative ed encomiastiche della dinastia, ma in quanto di lui ci è servito sul palcoscenico dai Rozzi. Onde, ad esempio, Anna Bolena diventa una piccante pupattola in minigonna, e vien da pensare che, se avesse avuto le gambe storte (ricordate la faccenda del naso di Cleopatra), la storia avrebbe preso un altro corso.

Sul piano dell'esercizio formale, tuttavia, si coglie qualche motivo d'interesse, nella rappresentazione, proprio là dove le alleanze e i contrasti, le tensioni e le aggregazioni politico-ideologiche si traducono in plastici quadri erotici: quella specie di « ammucchiata » iniziale tra il re, la regina Caterina e il potente cardinale Wolsey potrebbe anche suggerire riflessioni d'attualità. Ma sono appena momenti, in un complesso piuttosto pasticciato di tentazioni tematiche e di tentativi stilistici. E, man mano, questa libera elaborazione di *Enrico VIII* si rinserra negli schemi della convenzionalità, non senza fatica per alcuni interpreti: dei quali ricordiamo, comunque, Delia Bartolucci, Giorgio Biavati, Pino Micol, Nicola Del Buono. Applausi, e si replica.

ag. sa.

Ogni mercoledì

All'aprirsi del sipario il primo applauso è stato per la scena « pop » di Lucio Lucentini, un buco eccentrico arredato dalla signorina Ellen Gordon (Graziella Granata), ma in realtà sede newyorkese della grande ditta del capitalista John Cleves (Gino Cervi), un imperialista « bonario » che fabbrica percussori per le bombe che gli americani scaricano sopra i vietnamiti. Il secondo applauso è stato per Gino Cervi in persona, un John Cleves pronto a inchinarsi e a fermare la « azione » per qualche secondo: peccato che la scena di Lucentini (costruita solidamente con i soldi dei capitalisti) non si sia ugualmente inclinata al primo applauso.

Ellen è l'amante di John, ma lui la tratta con una certa sufficienza e soprattutto con paternalismo, onde la volontà di lei d'ingelosirlo e di tradirlo, magari con un bellimbusto di passaggio. Paolo Carlini, nei panni di Cassius Henderson, costruttore di guide per lo scorrimento dei cassetti. Ad un certo punto, proprio come nelle commediole studentesche o parrocchiali improvvisate all'ultimo momento, arriva la moglie dell'industriale Cleves, Andreina Pagnani, la signora Dorothy, esperta di arredamento, tuttavia praticato da lei a tempo perso.

Sorvoliamo sugli applausi alla Pagnani (comunque, il suo mestiere e la sua classe d'attrice hanno brillato ancora una volta), e soffermiamoci un secondo sullo svenimento di Ellen, inevitabile, come forse non lo erano i sorrisi che poteva suscitare una commedia quale *Ogni mercoledì*, la quale, secondo il *New York Times*, « svia i suoi elementi peccaminosi con un occhio rivolto all'onesto sentimento e alla virtù ».

Non contando gli applausi a scena aperta per le « entrate » di cui sopra, la commedia scritta dalla signora Muriel Resnik nel 1960 potrà forse far ridere gli industriali col cervello bacato di Broadway. Il regista Mario Ferrero si è accontentato di azionare i fili del nostro quartetto, i burattini che rispondono (o non rispondono) al nome di John, Dorothy, Cassius e Ellen, impegnati a farsi le boccacce, al ritmo delle musiche di Riz Ortolani. Naturalmente applausi, e si replica al Teatro Quirino.

vice

Cinema

Dropout

Bruno, un italiano sradicato, che vive o meglio sopravvive da tempo a Londra, scappa dal manicomio, ultima tappa d'una serie di reclusioni; sequestra Mary, giovane signora borghese, e costei, prima per paura poi per simpatia, lo accompagna in un itinerario, tra ilare e angoscioso, nel « ventre » della capitale britannica: quartieri affollati di reietti, mense popolari e asili notturni, desolate periferie, losche fucine della prostituzione. Bruno cerca una donna e, in via subordinata, un imbarco per l'Italia; al termine del suo cammino, troverà i poliziotti che lo riconducono in cella, mentre la sua amica muore, presumibilmente sotto i colpi dell'impeccabile marito.

Dropout (dal verbo inglese *to drop out* = ritirarsi, sparire, con allusione sia alla fuga del protagonista, sia al suo essere « fuori » d'un certo sistema) costituisce forse l'inizio d'una svolta positiva nel lavoro del regista Tinto Brass; senza accantonare le estrosità formalistiche della rappresentazione, il taglio grottesco delle situazioni e dei caratteri, e un gusto provocatorio che sfuma talora nel goliardico (soprattutto nei dialoghi, dovuti a Roberto Lerici), il regista sembra qui più attento alla testualità degli ambienti e dei casi umani, alla immediatezza della denuncia: quei luoghi di degradazione e di dolore, còlti in buona parte dal vero, con acuto occhio documentaristico, dànno sostegno a un discorso forse più « vecchio » di altri tentati dall'autore di *Chi lavora è perduto* (suo oramai lontano esordio, nel 1963), ma anche più « adulto ». E lo stesso anarchismo individualistico del personaggio di Bruno ha il suo riscontro critico nella riunione dei militanti negri che si organizzano ai fini dell'autodifesa. Per contenuto e per stile, *Dropout* oscilla del resto curiosamente, e anche fruttuosamente, tra Dickens e l'*Opera dei mendicanti* già filtrata dall'ironia brechtiana; su questo fondo culturale « londinese » s'avventano poi raffiche di melodramma nostrano (o francese). Il *pastiche* è ingegnoso, benché non se ne avverta sempre la funzione dialettica. Franco Nero, staccatosi dai soliti ruoli, e l'eccellente Vanessa Redgrave sono i persuasivi interpreti principali; cui si affianca Luigi Proietti in una spiritosa caratterizzazione. Pregevoli la fotografia a colori di Ippoliti e la colonna sonora di Don Fraser.

Il gatto a nove code

Incoraggiato dal successo dell'*Uccello dalle piume di cristallo*, Dario Argento insiste sul tasto del « giallo all'italiana »: nel *Gatto a nove code*, un enigmista cieco e un giornalista serale dalle vigili pupille indagano su una serie di tragici fatti, che prendono avvio da un laboratorio di ricerche scientifiche; qui, studiosi di varie nazionalità sperimentano la fondatezza della teoria secondo cui un piccolo mutamento nella struttura dei cromosomi predisporrebbe gli individui al delitto. Ipotesi sospetta, ma che un misterioso assassino sembra comprovare, allineando lungo il corso della vicenda cinematografica diversi morti, e mettendo in pericolo anche la vita dei nostri eroi, nonché (per colmo di emozione dello spettatore) quella d'una troppo sveglia nipotina dell'enigmista. Tutto, però, finisce bene, cioè malissimo per il cattivaccio congenito.

Il regista ha eletto a suo maestro Hitchcock, ma *Il gatto a nove code* ricorda piuttosto l'ultimo Aldrich, per la gratuità e l'abbondanza dei particolari orrorosi. E l'ironia, purtroppo, si racchiude unicamente in qualche sequenza laterale; dove s'intravede la possibilità, per il giovane cineasta, di metter meglio a frutto il suo indubbio talento. Gli attori principali sono James Franciscus e Karl Malden. Colore, schermo largo.

ag. sa.

Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte

I contribuenti italiani (in particolare gli attori, i nobili, gli industriali e gli inventori...) sono tartassati dalle tasse. Nel film di Michele Lupo, tratto da una « idea » del noto fascista Vittorio Metz, vediamo spesso l'alta borghesia piangere miseria sull'uscio della stanza 17-17, dove imperversa il dott. Ugo La Strizza (Ugo Tognazzi, in una mini-particina, nonostante la pubblicità), integerrima e solerte « draga » al servizio dello Stato, con i calzini strappati, ma sempre crumiro durante gli scioperi.

Il film a colori (dove si racconta di quattro amici tartassati dalle tasse e decisi a rubare il denaro sufficiente a pagare le medesime: ancora una trista variante del colpo degli « uomini d'oro ») vorrebbe essere divertente e satirico, e risulta invece stucchevole e particolarmente pietoso nelle *gags*, proprio per la cialtroneria dell'assunto. Nel finale, i nostri eroi (in compagnia del crumiro), stanchi ma felici e ricchi abbandonano finalmente l'Italia su uno *yacht* di trenta metri in rotta verso Tahiti, dove forse nessuno potrà toccare le loro sostanze.

vice

SCHERMI E RIBALTE

Al Planetario i film censurati

Al Planetario — Piazza della Repubblica — la Cineteca Nazionale — proseguendo le sue programmazioni intese a dibattere in pubblico i problemi del cinema contemporaneo, organizza un ciclo dedicato alla censura. Da domani verranno proiettati 12 film (11 italiani ed 1 straniero) che sono stati, fra il 1950 e il 1964, in vario modo colpiti dall'intervento della censura amministrativa e della Magistratura, o di entrambe. Si tratta di: *Il cammino della speranza* di Germi; *Anni facili* di Zampa; *Senso* di Visconti; *Le notti di Cabiria* di Fellini; *Morte di un amico* di Franco Rossi; *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti; *Una giornata balorda* di Bolognini; *Odissea nuda* di Franco Rossi; *La ragazza in vetrina* di Emmer; *Laura nuda* di Nicola Ferrari; *Una storia moderna: l'ape regina* di Ferreri; *Il silenzio* di Bergman.

Ogni film sarà proiettato per due giorni. Per ognuno l'opuscolo illustrativo, distribuito, come di consueto, agli spettatori, indicherà quali mutamenti e tagli sono stati apportati, citando le motivazioni ufficiali, spiegando le ragioni e riassumendo la cronistoria dei fatti. Si potrà così verificare in concreto come abbia agito, che cosa abbia voluto e quale effetto abbia ottenuto la censura.

Rassegna di « Cinema & Film » al Filmstudio 70

A partire da oggi, verranno presentati al Filmstudio 70 (via degli Orti d'Alibert, 1c) alcuni film scelti dalla rivista *Cinema & Film*. Si tratta di opere girate e prodotte negli ultimi anni in Italia, spesso inedite e che hanno avuto una limitata distribuzione. Le proiezioni avverranno alle ore 20,30 e 22,30, col seguente calendario:

Oggi, *Fuoco!* di Baldi; domani (anche ore 18,30), *Umano non umano* di Schifano; 26, *Capricci* di Bene; 27 (anche ore 19), *Lotte in Italia* di Godard; 28 (anche ore 18,30), *Ostia* di Citti; 1 marzo, *Tropici* e *Appunti per un film sul jazz* di Amico; 2, *Le parole a venire* di Del Monte e *La fine del gioco* di Amelio; 3, *Fractions of Temporary Periods* di Bargellini, *Espiazione* di Vergine, *D* di Lombardi e Anna Lajolo; 4, (anche ore 18,30), *Ottone* di Straub e Huillet (sottotitoli italiani); 5 (anche ore 18 e 30), *Strategia del ragno* di Bertolucci (a colori).

CONCERTI

ACC. FILARM. ROMANA
Domani 25 febbraio, alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del complesso di ottoni di Edward Tarr, del coro da camera diretto da Nino Antonellini, del coro dei bambini della Filarmonica diretto da P. Colino (tagl. n. 17). In programma Praetorius, Vlad, Petrassi e Gabrieli. Biglietti in vendita alla Filarm. (312560)

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Venerdì alle 19 Oratorio del Caravita (P.za S Ignazio, via del Corso) organo e Vangelo. Oratore monsignor Garofalo. Organista W. Van de Pol. Ingresso libero.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Sabato alle 17,30 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 38) pianista Adam Harasiewicz Musiche di Chopin - Telefono 49.57 234

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945)
Alle 21,30 « Re Lear da un'idea di Gran Teatro di William Shakespeare ». Produzione G. S.T. 915 - Ultimi 4 giorni

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 Tel. 58.92.374)
Alle 22,30 III mese di successo L. Banfi pres. « L'antitutto » di A. Polacci con: L. Banfi, M. Martana, M. Traversi, Niki, N. Belletti. Al piano A. Giusti

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21.15 « Sposiamoci per cortesia » dalla « Cimice » di Majakoskij per Valentino Orfeo, quadro III, parte I (è veramente morta Zoia Berenzeckina?)

BERNINI (Tel. 57.33.52)
Domenica 28 alle 17 L. Solenghi dirett. artistico del G A D Bernini pres. « Vetri appannati » di O. Printzlau. Regia P. Zardini

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 845.26.74)
Domenica 28 alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. « Genoveffa di Brabante » 3 atti in 18 quadri di Paul Lebrun - Prezzi familiari

CABARET PER BAMBINI
Sabato e domenica alle 16,30 Gastone Pescucci pres. RAI-TV F. Rodolfi con il nuovo spett. « Anghingò » divertente e brillante

CENTRALE (Via Celsa)
Alle 21,15 la C.ia « I Rozzi » in « Enrico VIII » di W Shakespeare (trid. E. Capriolo) Regia G Merlo (Tel. 687270).

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 21.30 2 mese successo « Vita d'ufficio » commedia di A M Tucci con Lucia Modugno, R Bolognesi, A Nicotra, E Lo Presto, R. Sturno. Novità assoluta

DEI SERVI (Via del Mortaro n 11 Tel 667.130)
Alle 21.45 Nuove storie da ridere con S Spaccesi, in « Gli innamorati » di Campanile, « L'aumento » di Buzzati, « Opere di bene » di Gazzetti. Regia L. Pascutti

DELLE ARTI
Da venerdì 26 alle 21.45 la C.ia "Il Collettivo" pres. «Processo di Giordano Bruno»

ELISEO (Tel 462.114)
Riposo Domani, alle 17 fam. « Napoli milionaria » di E. De Filippo con partecip. di Pupella Maggio

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464)
Alle 20,30 e 22,30 Rassegna di Cinema e film « Fuoco » di G. Vittorio, V. Baldi

FOLKSTUDIO
Alle 22 I giovani del folk progr. di folk italiano con la par. di Antonello Ernesto Francesco e Giorgio (Via Garibaldi, 56 - tel. 314150)

IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 581.07.21 - 580.0989)
Alle 22,30 « Scimmione l'Africano » di Amendola e Corbucci con L. Fiorini, R. Licari, G. D'Angelo, M. Pierretto, E. Grassi. All'organo E. Bellucci. Regia A. Fenoglio

OPERETTA AL DEI SERVI
Sabato alle 16 « Fior di loto » operetta di Corona, con 60 piccoli attori, cantanti, balletti e coro dirett. d'orchestra Catena; coreografie di Luzio. Regia Ambroglini (675130)

PARIOLI (Via G Borsi, 1 - Tel. 803.523)
Alle 21,30 S. Mondaini e F. Mulè in « Con assoluta ingratitudine » di M Costanzo. Regia L. Ardenzi.

QUARTIERE PER BAMBINI (Al T. Tordinona - V. Acquasparta 16 - Tel. 657206)
Oggi alle 6 e 18, fino a domenica 28 Antonio Susana pres. « Tommy fischietto, bandito... im(perfetto!) » 2 tempi western di G. Giunti

QUIRINO (Tel. 675.485)
Alle 21.15 Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini, Graziella Granata in « Ogni mercoledì » di Resnik. Vers. di Luigi Lunari. Regia M. Ferrero

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Riposo

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel 652.770)
Domani alle 21,15 Checco e Anita Durante con L. Ducci in « Il marito di mia moglie » grande successo comico di G. Genzato Regia Durante.

SANGENESIO (Via Podgora, n. 1 - Tel. 31.53.73)
In allestimento nuovo spettacolo.

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21.30 Franco Fontana pres Charles Aznavour

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel 585.605)
Alle 22,30 « Ballata per un re minore » (Ferdinando II di Borbone) di Spadaccino con Bilotti, Casalino, Dedera, Gabrani, Garrani, Spalaccino

TEATRINO MARIONETTE
Sabato alle 16.30 le marionette Accettella con « Cappuccetto rosso » fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - P.zza Bologna Tel. 425.109)
Alle 21.30 la C.T.I. pres. « Il pechinese » novità assoluta di Cagli. Regia G Sepe Direzione M. Di Giovanni.

VALLE
Alle 21.15 la C.ia del Malinteso Bax, Bellei, Bussolino, Rizzoli, Rossati pres. « Una donna di casa » di V. Brancati. Regia N Rossati

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
Colpo grosso al Casinò e rivista Fanfulleide

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

AMBASSADE
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G M Volonte (VM 14) DR ◆◆◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The owl and the Pussycat

ARISTON (Tel. 353.230)
Bubù, con O. Piccolo (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Lo chiamavano Trinità, con T Hill A ◆

AVANA (Tel. 511.51.05)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
La leggenda di Aladino DA ◆◆

BALDUINA (Tel 347.592)
Intrigo pericoloso, con R Taylor DR ◆◆

BARBERINI (Tel 471.707)
Comma 22, con A Arkin (VM 18) DR ◆◆

BOLOGNA (Tel 426 700)
Andrèe, con D Lassander (VM 18) S ◆

CAPITOL (Tel 393.280)
Vamos a matar compañeros, con F. Nero A ◆

CAPRANICA (Tel 672.465)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
La prima notte del dr. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L Buzzanca (VM 14) SA ◆

CINESTAR (Tel 789.242)
Quando le donne avevano la coda, con S Berger (VM 14) SA ◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Andrèe, con D Lassander (VM 18) S ◆

CORSO (Tel 679.16 91)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel 273 207)
Andrèe, con D Lassander (VM 18) S ◆

EDEN (Tel 380.188)
Quando le donne avevano la coda, con S Berger (VM 14) SA ◆

EMBASSY (Tel 870.245)
Il gufo e la gattina con G Segal (VM 18) S ◆

EMPIRE (Tel 855 622)
Il gatto a 9 code, con J Franciscus (VM 14) G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR Tel 591 09 86)
Andrèe, con D Lassander (VM 18) S ◆

EUROPA (Tel 865.736)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

FIAMMA (Tel 471 100)
Dropout, con F Nero (VM 18) SA ◆◆

FIAMMETTA (Tel 470.464)
Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda DR ◆◆

GALLERIA (Tel 673.267)
Le coppie, con M Vitti (VM 14) SA ◆

GARDEN (Tel 582.848)
La confessione, con Y Montand DR ◆◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
La leggenda di Aladino DA ◆◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

GIOIELLO
La prima notte del dottor Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Non stuzzicate il cow boy che dormono, con J. Stewart A ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR ◆

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 831.95.41)
La prima notte del dr. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L Buzzanca (VM 14) SA ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La prima notte del dr. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L Buzzanca (VM 14) SA ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Oltre l'Eden, con C. Jourdan (VM 18) DR ◆◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Lo strano vizio della signora Wardh, con E Fenech (VM 18) G ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869493)
Mata Hari, con J. Moreau DR ◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Non stuzzicate i cow boy che dormono, con J. Stewart A ◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Giuochi particolari, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
La prima notte del dott. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

PALAZZO (Tel. 495.66.31)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
The heroes (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Voyou, con J L. Trintignant (VM 14) G ◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Brancaleone alle crociate, con V Gassman SA ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

REX (Tel. 884.165)
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Io sono la legge, con B. Lancaster A ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Una lucertola dalla pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
L'ultima valle, con M. Caine (VM 14) DR ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Il falso testimone con G. Kennedy G ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
Il cameraman, con B. Keaton SA ◆◆◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
I contrabbandieri degli anni ruggenti, con R. Widmark DR ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Io non spezzo...rompo, con A Noschese C ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis Tel 462.390)
Il gufo e la gattina, con G Segal (VM 18) S ◆

TREVI (Tel. 689.619)
La moglie del prete, con S Loren S ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838 00.03)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

UNIVERSAL
Dingus quello sporco individuo, con F. Sinatra C ◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

VITTORIA (Tel. 571.357)
Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare DA ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: Riposo
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Monty Walsh, con L. Marvin A ◆◆◆
AIRONE: Concerto per pistola solista, con A. Moffo G ◆
ALASKA: I 5 draghi d'oro, con R. Cummings G ◆
ALBA: Il compromesso, con K Douglas (VM 14) DR ◆
ALCE: Bora Bora, con C. Pani (VM 18) S ◆
ALCYONE: Borsalino, con J. P Belmondo G ◆
AMBASCIATORI: Rosolino Paterno soldato, con N Manfredi SA ◆
AMBRA JOVINELLI: Colpo grosso al Casinò, con J. Gabin G ◆◆ e rivista
ANIENE: 4 per Cordoba, con G. Peppard A ◆
APOLLO: Il paradiso dei nudisti, con H Fux (VM 18) S ◆
AQUILA: Demoni di fuoco
ARALDO: La rossa maschera del terrore, con V. Price (VM 14) DR ◆◆
ARGO: Principe coronato cercasi per ricca ereditiera, con Franchi-Ingrassia C ◆
ARIEL: Due bianchi nell'Africa nera, con Franchi-Ingrassia C ◆
ASTOR: La spina dorsale del diavolo, con B Fembiu DR ◆
ATLANTIC: La spina dorsale del diavolo, con B Fembiu DR ◆
AURELIO: Il boom, con A Sordi SA ◆◆◆
AUREO: Vamos a matar companeros, con F. Nero A ◆
AURORA: La ragazza Yè Yè, con A. Margret S ◆
AUSONIA: Soldato blu', con C. Bergen (VM 18) DR ◆◆◆◆
AVORIO: 1000 frecce per il re, con B. Sugham A ◆
BELSITO: Boatnick I marinai della domenica, con R. Morse C ◆
BOITO: E l'Inghilterra sarà distrutta, con G. Aubert DR ◆◆
BRANCACCIO: My Fair Lady, con A. Hepburn M ◆◆
BRASIL: Colpo di sole
BRISTOL: L'asino d'oro, con S. Pavel (VM 14) SA ◆◆
BROADWAY: Tom e Jerry in Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare DA ◆◆
CALIFORNIA: La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆
CASTELLO: African safari DO ◆◆
CLODIO: De Sade, con K Dullea (VM 18) DR ◆
COLORADO: Il gobbo, con B. Blain DR ◆◆
COLOSSEO: Lucrezia, con O. Berova (VM 18) A ◆
CORALLO: L'armata degli eroi, con L. Ventura DR ◆◆
CRISTALLO: Il trionfo della casta Susanna, con T. Torday (VM 14) A ◆
DELLE MIMOSE: Riposo
DELLE RONDINI: Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆
DEL VASCELLO: Debito coniugale, con O. Orlando C ◆
DIAMANTE: Fragole e sangue, con B. Davison (VM 18) DR ◆◆◆
DIANA: La confessione, con Y. Montand DR ◆◆◆
DORIA: Ucciderò un uomo, con M. Duchaussoy DR ◆◆
EDELWEISS: I peccati di Madame Bovary, con E Fenech (VM 18) DR ◆
ESPERIA: Quando le donne avevano la coda, con S Berger (VM 14) SA ◆
ESPERO: Città violenta, con C Bronson (VM 14) DR ◆
FARNESE: I gangster, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆
FARO: Giocatori d'azzardo, con D. Gordon A ◆
GIULIO CESARE: Vento di terre selvagge, con R Mitchum A ◆
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: Concerto per pistola solista, con A. Moffo G ◆
IMPERO: 6 dannati in cerca di gloria
INDUNO: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G M. Volontè (VM 14) DR ◆◆◆◆
JOLLY: Il boom, con A. Sordi SA ◆◆◆
JONIO: 1000 aquile su Kreistag, con C. George A ◆
LEBLON: Arriva Charlie Brown DA ◆◆◆
LUXOR: Borsalino, con J. P. Belmondo G ◆
MADISON: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo DA ◆
NEVADA: King Kong contro Godzilla
NIAGARA: Gli inesorabili, con B. Lancaster A ◆◆
NUOVO: La caduta degli dei, con Y. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆
N. OLIMPIA: Lontano dal Vietnam DR ◆◆◆◆
PALLADIUM: Tarzan e la donna leopardo
PLANETARIO: La lunga calza verde e Putiferio va alla guerra
PRENESTE: Borsalino, con J. P. Belmondo G ◆
PRINCIPE: Borsalino, con J. P. Belmondo G ◆
RENO: Lo spettro, con B. Steele A ◆
RIALTO: Un'estate con sentimento, con S. Sandrelli DR ◆◆
RUBINO: La scuola della violenza, con S. Poitier DR ◆
SALA UMBERTO: 7 baschi rossi
SPLENDID: Lo strangolatore di Boston, con T. Curtis (VM 14) G ◆◆
TIRRENO: Intrigo pericoloso, con R. Taylor DR ◆◆
TRIANON: L'uomo dal lungo fucile
ULISSE: Il re delle isole, con L. Barker A ◆
VERBANO: Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? con M. Liliedal (VM 18) S ◆
VOLTURNO: I diavoli di Dayton, con R. Calhoun A ◆

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Riposo
DEI PICCOLI: Riposo
ELDORADO: Quinto non ammazzare
NOVOCINE: Inghilterra nuda (VM 18) DO ◆
ODEON: Il terrore negli occhi del gatto, con M. Sarrazin (VM 14) G ◆
PRIMAVERA: Riposo

Sale parrocchiali

COLUMBUS: L'incredibile Murrai
DELLE PROVINCE: L'orgia del potere, con Y. Montand DR ◆◆◆
DON BOSCO: La pazza corsa di sorella sprint
EUCLIDE: Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione C ◆
GIOV. TRASTEVERE: Il disertore di Fort Utah, con V. Mayo A ◆
MONTE OPPIO: Il tulipano nero, con A Delon A ◆
MONTE ZEBIO: La 18. spia, con R Goulet A ◆
NOMENTANO: Hombre, con P. Newman DR ◆◆◆
ORIONE: Il fango verde, con R. Horton A ◆
PANFILO: Io, due figlie e tre valigie, con L. De Funès C ◆
RIPOSO: Asterix il gallico DA ◆
SALA S. SATURNINO: Marcellino pane e vino, con P. Calvo S ◆
SAN FELICE: Muraglie, con Stanlio-Ollio C ◆◆◆
TIBUR: Tick tick tick, esplode la violenza, con J. Brown DR ◆
TRASPONTINA: La taverna dei 7 peccati

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL, AGIS: Ambasciatori, Adriacine, Africa, Alfieri, Argo, Bologna, Bristol, Cristallo, Delle Terrazze, Euclide, Faro, Fiammetta, Leblon, Mondial, Nuovo Olimpia, Orione, Planetario, Primaporta, Rialto, Roma, Sala Umberto, Splendid, Sultano, Traiano di Fiumicino, Tirreno, Tuscolo, Verbano. - TEATRI: Satiri, Rossini, Delle Arti, Eliseo, Quirino, Parioli

E' morto l'autore di « Irma la dolce »

PARIGI, 23

E' morto oggi, nella capitale francese, lo scrittore e umorista Alexandre Breffort, autore, tra l'altro, del testo di *Irma la dolce*, la commedia musicale che fu rappresentata, con successo, in molti paesi. Breffort aveva 70 anni.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI - Quattrofontane 21/C - liquida rimanenze SERVIZI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI PERSIANI - MOBILETTI - LAMPADARI - CRISTALLI - QUADRI, eccetera - Prezzi bassissimi! Accertatevene visitandoci!!!

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle "sole" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (neurastenia sessuali, deficienze sessuali, anomalie sessuali, senilità sessuale, sterilità, precocità) Cure innocue, indolori pre-postmatrimoniali

PIETRO dr. MONACO

Roma, via del Viminale 38, t. 471110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-19. Festivi per app. (Non si curano veneree, pelle, ecc.) A. Com. Roma 16019 del 22-11-'56